



Informazioni Statistiche

Regione Toscana



Settore Sistemi Informativi e Tecnologie della conoscenza.
Ufficio Regionale di Statistica

IMPRESE E UNITA' LOCALI: LA FOTOGRAFIA DEL SISTEMA PRODUTTIVO REGIONALE. Dati 2020 Registro Imprese

Direzione Organizzazione e Sistemi Informativi
“Settore Sistemi Informativi e Tecnologie della Conoscenza. Ufficio Regionale di Statistica”

Febbraio 2021

a cura di Sara Pasqual

Indice

Premessa

1. Le imprese toscane nel panorama nazionale: le principali tendenze

Approfondimento: le startup innovative

2. Il tessuto produttivo regionale: le unità locali attive

3. La nati-mortalità delle imprese nell'anno dell'emergenza sanitaria

Glossario

Premessa

Il report è una sintesi descrittiva dei dati 2020 del Registro delle Imprese, già pubblicati sul sito regionale delle Statistiche¹. Nel report, il confronto con le regioni ed il dato Italia è realizzato a partire dai dati di InfoCamere (<https://www.infocamere.it/movimprese>)², con uno zoom sulle startup innovative³. L'analisi di dettaglio sub-regionale è svolta con riferimento alle unità locali operative in Toscana, a prescindere dalla sede d'impresa; il loro contributo è quello di caratterizzare maggiormente il sistema produttivo regionale, anche con riguardo alla sua capacità occupazionale. Nell'anno dell'emergenza sanitaria, un approfondimento all'analisi descrittiva della nati-mortalità delle imprese, secondo alcune caratteristiche dell'impresa e del conduttore.

Di seguito i principali risultati:

- sono 410 mila le imprese registrate negli archivi delle Camere di Commercio al 31/12/2020; poco più di 350 mila quelle attive: si tratta dei numeri più bassi registrati in Toscana negli ultimi 10 anni; negativo anche il saldo fra iscritte e cessate;
- continua la flessione del comparto artigiano, anche se, nei settori che già si connotano per una maggiore presenza artigiana, l'incidenza del comparto aumenta rispetto al 2019;
- in termini di imprese attive, tutti i settori più consistenti mostrano segni di indebolimento, eccezion fatta per le costruzioni; crescono le imprese delle attività professionali, scientifiche e tecniche e quelle dei servizi di supporto alle imprese;
- tiene il sistema delle unità locali ancora attive sul territorio regionale (quasi 443 mila);
- dall'analisi della nati-mortalità emerge una tendenziale diminuzione delle nuove aperture, con un valore minimo in corrispondenza del 2° trimestre 2020, ed un incremento delle cessazioni fra il 2° ed il 3° trimestre 2020, mai osservato negli ultimi 10 anni;
- nel commercio, nelle attività manifatturiere e nei servizi di alloggio e ristorazione le cessazioni sono meno compensate dalle nuove iscrizioni; "effetto-frenata" per le ditte individuali straniere, aumenta l'incidenza dei giovani fra le nuove iscritte;
- nel 2020 la Toscana è la regione con la percentuale maggiore di iscrizioni nella sezione delle startup innovative; rispetto al recente passato, ciò che la caratterizza maggiormente è la prevalenza giovanile, l'orientamento all'investimento in ricerca e sviluppo e l'elevato valore tecnologico in ambito energetico.

A fronte delle risultanze del presente report, occorrerà attendere i primi dati 2021, per misurare l'effettivo impatto della crisi pandemica sul sistema imprenditoriale; nel frattempo, un quadro più esaustivo della fase congiunturale in atto, è possibile attraverso un'analisi integrativa dei principali indicatori sul mercato del lavoro⁴.

¹Sono disponibili le seguenti risorse: tabelle standard (<https://www.regione.toscana.it/statistiche/dati-statistici/impres>), open data (<http://dati.toscana.it/dataset?groups=statistica&organization=regione-toscana>), banca dati interrogabile (<https://www.regione.toscana.it/statistiche/banca-dati-impres>).

² La fonte dei dati qui analizzati è costituita dagli archivi amministrativi delle Camere di Commercio. Si tratta di dati di flusso, che possono differire da quelli pubblicati a livello regionale nel sito regionale delle Statistiche, per motivi inerenti la gestione amministrativa del dato. InfoCamere rende disponibili i dati nazionali al netto e al lordo delle cessazioni, in base alle risorse (comunicati stampa, tabelle e files csv). Per maggiori approfondimenti, si rimanda alla *Nota Metodologica*, disponibile su <https://www.infocamere.it/movimprese>.

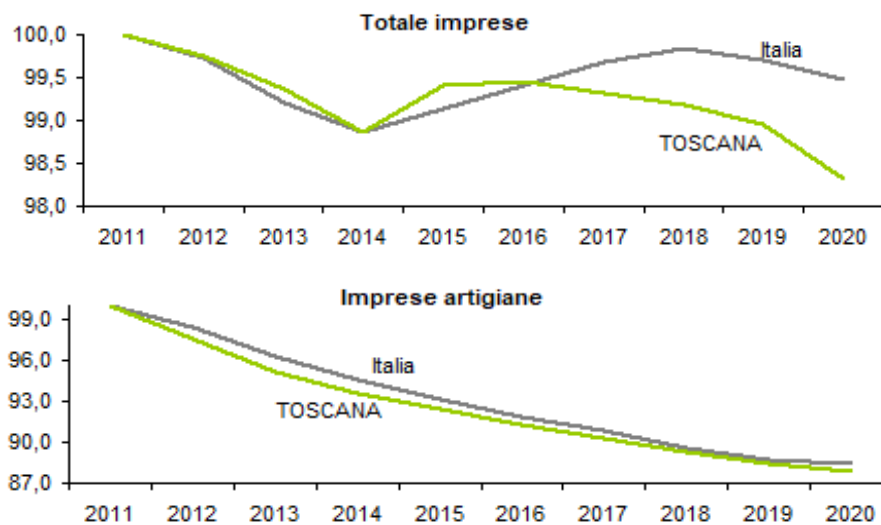
³ In precedenza: <https://www.regione.toscana.it/-/impres-toscane-nel-2015-crescono-le-startup-innovative>, <https://www.regione.toscana.it/-/impres-in-toscana-nel-2016-in-crescita-le-unita-locali-dei-distretti-industriali>.

⁴ Per maggiori approfondimenti si invita alla consultazione dei dati Istat (<https://www.regione.toscana.it/osservatorio-regionale-mercato-del-lavoro/consultazione-dati-istat>) e ai dati del SIL regionale (<https://www.regione.toscana.it/osservatorio-regionale-mercato-del-lavoro/consultazione-dati-sil>).

1. Le imprese toscane nel panorama nazionale: le principali tendenze

Sono circa 410 mila le imprese toscane registrate negli archivi delle Camere di Commercio, al 31/12/2020; poco più di 350.500 risultano quelle attive. Si tratta dei numeri più bassi registrati in Toscana negli ultimi 10 anni. Il confronto temporale fra Italia e Toscana (*Grafico 1*), rivela una flessione delle imprese presenti sul territorio regionale, che, a partire dal 2016, ha assunto connotati più rilevanti, rispetto alla media nazionale, fino a raggiungere il valore minimo di imprese registrate proprio nel 2020. Non costituisce elemento di novità la flessione del comparto artigiano (*Grafico 1*).

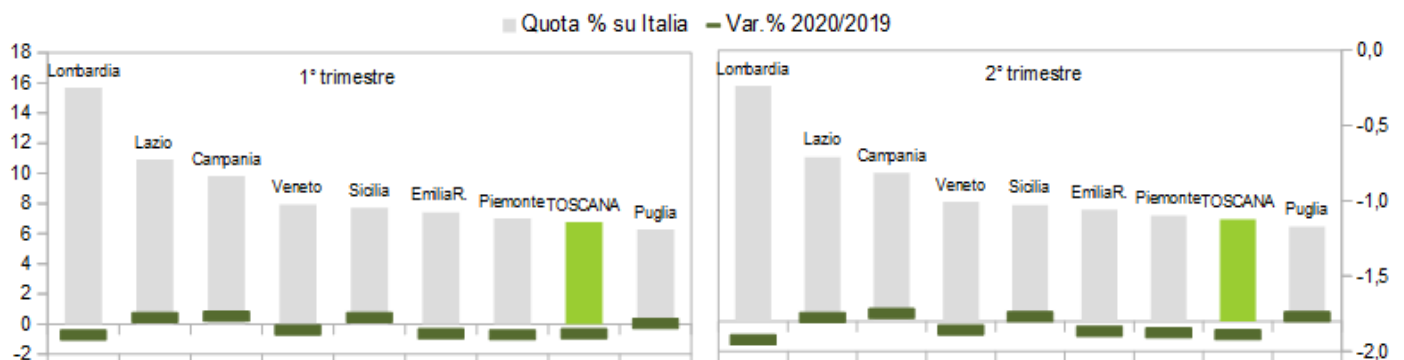
Grafico 1- Imprese registrate per anno. Toscana e Italia. Anni 2011-2020 (numeri indice a base fissa; anno base=2011)



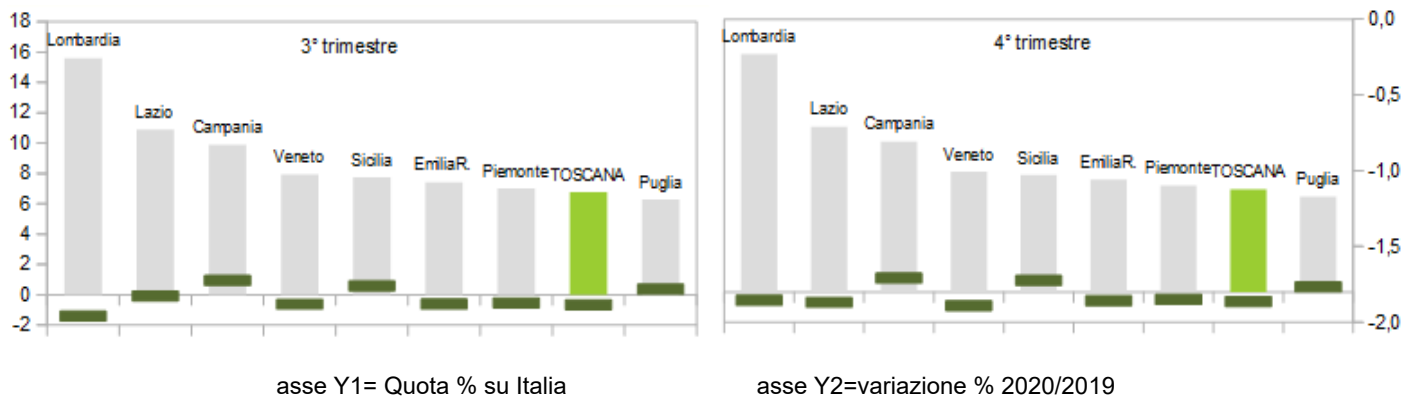
Fonte: elaborazioni "Settore Sistemi Informativi e Tecnologie della Conoscenza. Ufficio Regionale di Statistica" su dati Infocamere <https://www.infocamere.it/movimprese>

Nel confronto con le regioni⁵, la Toscana si colloca all'8° posto, preceduta da: Lombardia, Lazio, Campania, Veneto, Sicilia, Emilia Romagna e Piemonte (*Grafico 2*). Il confronto trimestrale con l'anno precedente impone un distinguo fra le regioni del sud e le altre: mentre per le prime si osservano solo variazioni positive, ciò non accade per le seconde. In questo senso, la Toscana fa registrare variazioni negative rispetto al 2019, con una diminuzione maggiore in corrispondenza del 2° trimestre.

Grafico 2- Imprese registrate per regione e trimestre. Toscana e Italia. Anno 2020 (valori %)



⁵ Si sono considerate solo quelle con l'incidenza di imprese relativamente maggiore sul totale Italia.

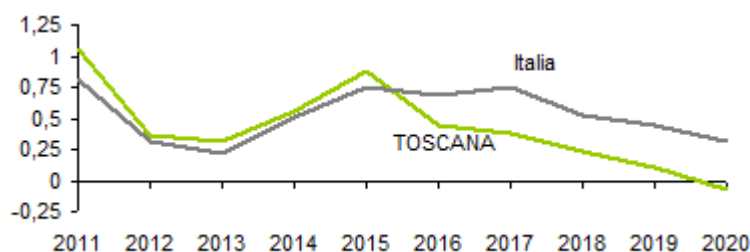


Fonte: elaborazioni “Settore Sistemi Informativi e Tecnologie della Conoscenza. Ufficio Regionale di Statistica” su dati Infocamere <https://www.infocamere.it/movimprese>

A fronte di un tasso di crescita⁶ che, a livello nazionale, si attesta su un +0,32% e che sale al +0,42% per le regioni del centro Italia, la Toscana si caratterizza per un tasso negativo (-0,07%, *Grafico 3*), a conferma del sostanziale rallentamento del sistema regionale. Seppur lontani dai valori del 2011, fino al 2019 si era osservato un saldo fra iscritte e cessate, capace di restituire un tasso di crescita comunque positivo.

Costituisce un fatto anche la contrazione delle dinamiche di nati-mortalità. Il tasso lordo di turnover⁷, quale indicatore di dinamismo del sistema produttivo, passa dall’11,5% del 2019 al 10% del 2020 (a fronte di un valore Italia che non raggiunge il 10%).

Grafico 3- Tasso di crescita delle imprese per anno. Toscana e Italia. Anni 2011-2020 (valori %)



Fonte: elaborazioni “Settore Sistemi Informativi e Tecnologie della Conoscenza. Ufficio Regionale di Statistica” su dati Infocamere <https://www.infocamere.it/movimprese>

In termini di imprese attive⁸, i settori più popolati rimangono quelli del “commercio all’ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli” (25%), delle costruzioni (15%), delle attività manifatturiere (13%) e dell’agricoltura, silvicoltura e pesca (11%)⁹. Se si considerano le variazioni rispetto al 2019, tutti i settori più consistenti (in termini di imprese attive) mostrano segni di indebolimento; l’unica eccezione è costituita dalle costruzioni che mostrano una sostanziale tenuta del settore, con un +0,3% di imprese attive (*Grafico 4*). Le imprese dedite ad attività professionali,

⁶ Il tasso di crescita è calcolato come specificato nel *Glossario*, includendo fra le imprese cessate le cessazioni d’ufficio.

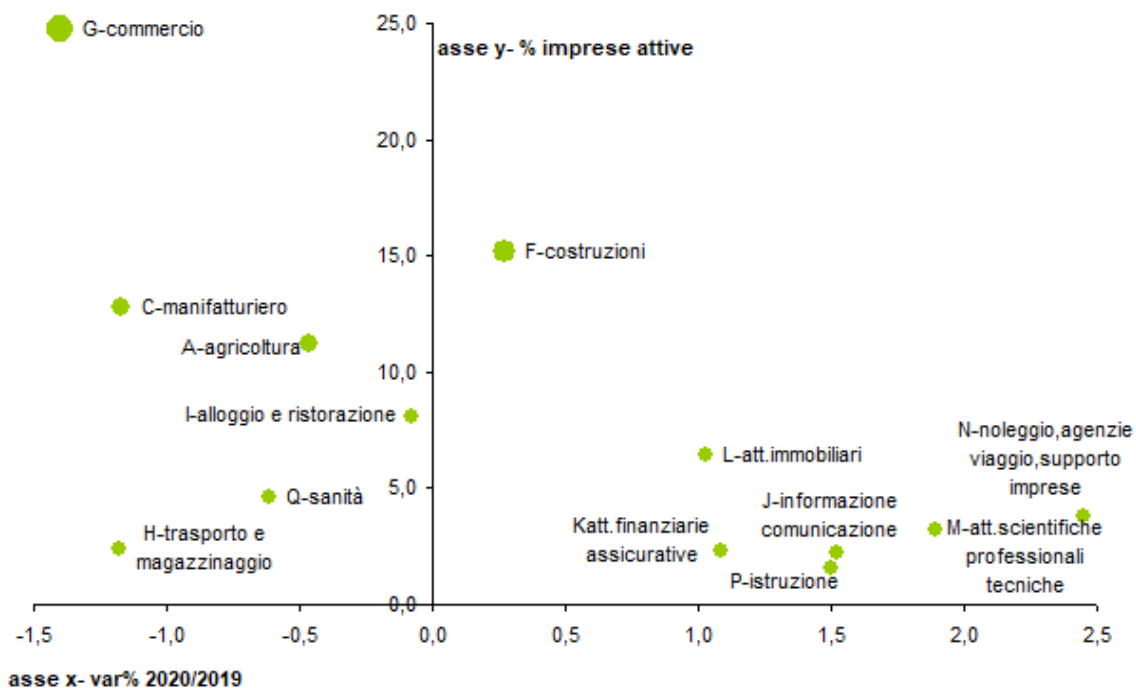
⁷ Vedi *Glossario*.

⁸ Dai dati Infocamere, queste rappresentano la gran parte delle registrate (l’86% circa); completano il quadro l’8% delle inattive, il 4% delle imprese in liquidazione, il 2% di quelle in fallimento e la quota restante (meno dell’1%) che rappresenta le imprese sospese (si rimanda al *Glossario* per le definizioni).

⁹ Vedi il *Glossario*, alla voce “Codice di importanza”.

scientifiche e tecniche, come quelle che effettuano servizi di supporto alle imprese (compreso noleggio e agenzie viaggio) sono quelle per cui si registrano le variazioni maggiori, rispettivamente del 2 e del 2,4%.

Grafico 4- Imprese attive per settore di attività economica¹⁰. Toscana. Anno 2020 (valori % e variazioni % rispetto al 2019)



Fonte: elaborazioni "Settore Sistemi Informativi e Tecnologie della Conoscenza. Ufficio Regionale di Statistica" su dati Infocamere <https://www.infocamere.it/movimprese>

Dal punto di vista delle forme organizzative, benché la maggioranza delle imprese attive (57%) sia costituita da ditte individuali, le società di capitali ¹¹ rappresentano l'unica realtà in crescita rispetto al 2019 (+3%).

Approfondimento: le startup innovative.

I dati presenti nel portale <http://startup.registroimprese.it/isin/home> ci consentono di concentrare l'attenzione su quelle imprese che, sotto forma di società di capitali, hanno come oggetto sociale esclusivo o prevalente lo sviluppo, la produzione e la commercializzazione di prodotti o servizi innovativi ad alto valore tecnologico. Secondo i dati aggiornati al 25/01/2021, le startup toscane rappresentano il 4% di quelle attive a livello nazionale (circa 12 mila).

Si tratta per lo più di imprese appartenenti al settore dei servizi (78%), con un numero medio di addetti inferiore a 5 (84%) ed un valore della produzione inferiore a 100.000 euro (57%); solo nel 17% dei casi

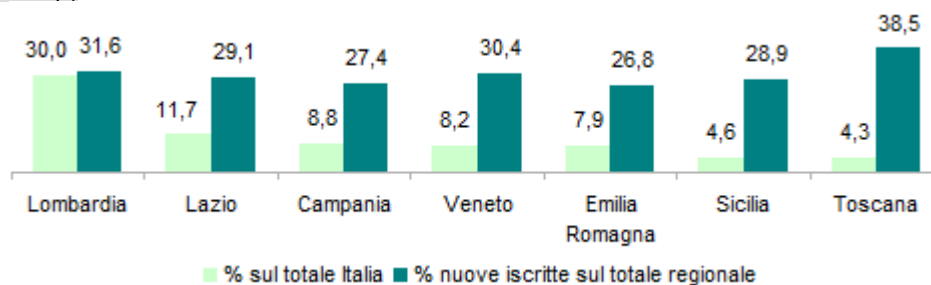
¹⁰ Nel grafico sono riportati solo i settori con una percentuale di imprese attive sul totale delle imprese attive regionali >1%.

¹¹ Sono comprese in questa macro categorie le società a responsabilità limitata, le s.r.l a capitale ridotto, le s.r.l. con unico socio, le società a responsabilità limitata semplificata, le società in accomandita per azioni, quelle in accomandita semplice, le società per azioni e le s.p.a. con socio unico.

si tratta di società ad alto valore tecnologico in ambito energetico¹². Il 14% delle startup toscane si caratterizza per una prevalenza¹³ femminile, mentre le percentuali che connotano la prevalenza giovanile e straniera sono rispettivamente del 21% e del 5%. A fronte di una media nazionale del 65%, solo il 39% delle startup toscane dichiara spese in ricerca e sviluppo.

Con poco più del 4%, la Toscana si colloca all'8° posto nella graduatoria delle regioni col maggior numero di società iscritte nella sezione delle startup innovative ed è preceduta da Lombardia, Lazio, Campania, Veneto, Emilia Romagna, Piemonte e Sicilia. Nel confronto con tali regioni, tuttavia, il 2020 restituisce, per la Toscana, la percentuale più elevata di nuove iscrizioni nella sezione apposita del Registro Imprese (38%, *Grafico I*).

Grafico I- Imprese iscritte nella sezione delle startup innovative per regione. Toscana e Italia. Anno 2020 (valori % sul totale delle startup)



Fonte:

elaborazioni "Settore Sistemi Informativi e Tecnologie della Conoscenza. Ufficio Regionale di Statistica" su dati <http://startup.registroimprese.it/isin/home>

L'analisi delle iscritte 2020 fa emergere qualche peculiarità regionale, rispetto al resto d'Italia, riconducibile a: una presenza maggiore di unità ad elevato valore tecnologico (18% Toscana, 14% Italia), una presenza maggiore di imprese a prevalenza giovanile (26% Toscana, 23% Italia), una minore propensione alla ricerca e allo sviluppo, in termini di spese dichiarate (*Tabella I*).

Tabella I- Imprese per anno di iscrizione nella sezione delle startup innovative ed alcune caratteristiche. Toscana e Italia. Anno 2020 (valori % sul totale delle startup iscritte nello stesso periodo)

Caratteristiche	Toscana		Italia
	2015-2019	2020	2020
Alto valore tecnologico	15,8	18,2	13,9
Prevalenza giovanile	17,7	25,6	23,0
Prevalenza straniera	4,8	5,6	4,0
Con spese in ricerca e sviluppo	57,3	66,2	69,5

Fonte: elaborazioni "Settore Sistemi Informativi e Tecnologie della Conoscenza. Ufficio Regionale di Statistica" su dati <http://startup.registroimprese.it/isin/home>

Dal confronto con le startup regionali iscritte precedentemente (dal 2015 al 2019), quelle 2020 hanno dimensioni più modeste (sia in termini di addetti che di valore della produzione), sono caratterizzate da una maggiore prevalenza giovanile, sono più orientate all'investimento in ricerca e sviluppo e sono contraddistinte da un elevato valore tecnologico in ambito energetico (*Tabella I*), in misura maggiore rispetto al recente passato.

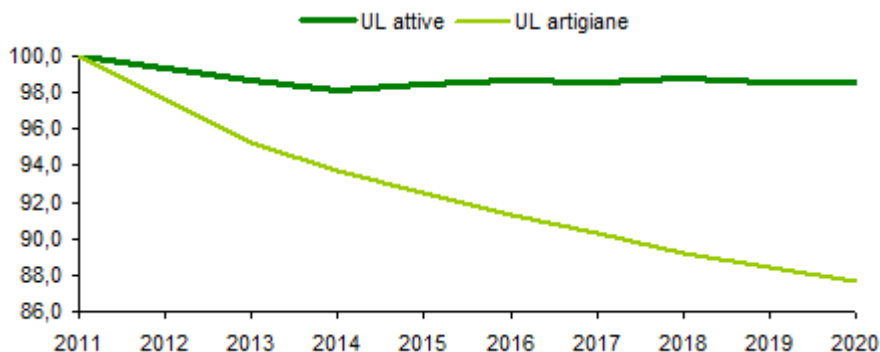
¹² Una impresa è ad alto valore tecnologico in ambito energetico se sviluppa e commercializza esclusivamente prodotti o servizi innovativi ad alto valore tecnologico in ambito energetico; sono da considerarsi escluse le imprese classificate con codice Ateco72.1 (ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle scienze naturali e dell'ingegneria), che non operano in ambito energetico.

¹³ La misura della prevalenza è data da: (% del capitale sociale + % Amministratori)/2. Se il risultato di tale formula >50 la prevalenza è detta maggioritaria, se >66% è forte, se =100% è esclusiva.

2. Il tessuto produttivo regionale: le unità locali attive

A prescindere dalla sede d'impresa, le unità locali attive sul territorio della nostra regione sono circa 442.700 (oltre 200 in più rispetto al 2019); il 23% di queste appartiene al comparto dell'artigianato. L'analisi temporale, attraverso i numeri indice del *Grafico 5*, evidenzia che sostanzialmente, dopo una leggera flessione intorno al 2014, negli ultimi anni, le unità locali attive in Toscana non sono state oggetto di importanti variazioni¹⁴, eccezion fatta per quelle artigiane, che, come nell'analisi delle imprese, evidenziano il forte calo del settore.

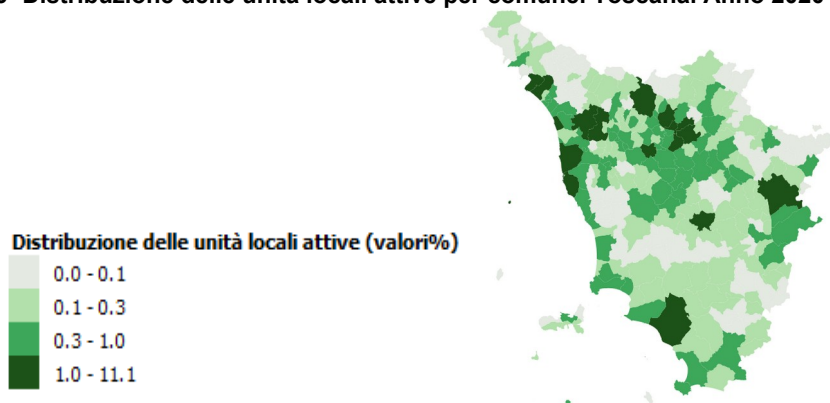
Grafico 5- Unità locali attive e unità locali artigiane per anno. Toscana. Anni 2011-2020 (numeri indice a base fissa; anno base=2011)



Fonte: elaborazioni "Settore Sistemi Informativi e Tecnologie della Conoscenza. Ufficio Regionale di Statistica" su dati Infocamere

Nulla cambia rispetto ai principali poli produttivi del sistema: Firenze (27%), Lucca e Pisa (entrambe col 10%), detengono le percentuali più elevate di unità locali attive, anche se per l'area fiorentina si osserva una leggera contrazione, rispetto al 2019. Tendenza opposta per Livorno, Pisa e Grosseto, che risultano essere le province con le variazioni positive maggiori (0,4% nel primo caso, 0,3% negli altri due). A livello comunale, e restringendo il campo d'osservazione ai comuni caratterizzati da una presenza di unità locali attive relativamente maggiore¹⁵, Grosseto e Siena sono i comuni con gli incrementi più elevati (+1,4% circa), mentre per Pistoia e Scandicci si calcola la variazione negativa maggiore, pari allo 0,6% (*Grafici 6 e 7*).

Grafico 6- Distribuzione delle unità locali attive per comune. Toscana. Anno 2020 (valori %)

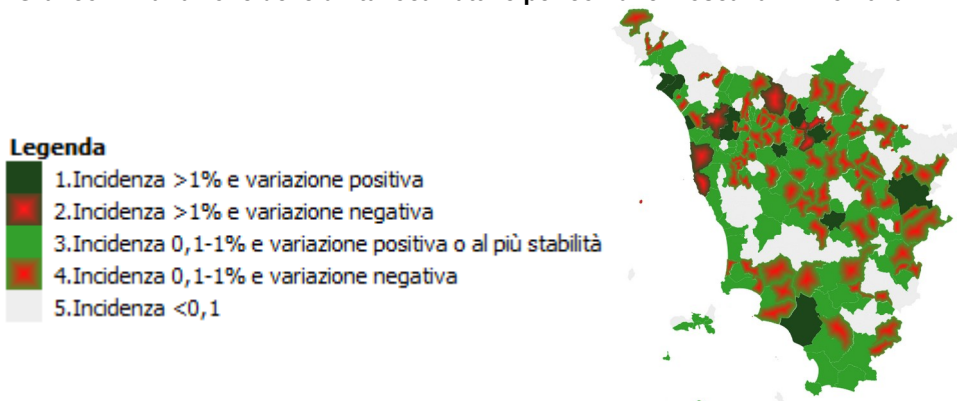


Fonte: elaborazioni "Settore Sistemi Informativi e Tecnologie della Conoscenza. Ufficio Regionale di Statistica" su dati Infocamere

¹⁴ Varie sono le ipotesi che possono incidere su tale andamento; ha certamente un peso la contrazione di forme giuridiche quali ditte individuali o società di persone, in favore di forme giuridiche più strutturate come le società di capitali, più "compatibili" con la pluri-localizzazione.

¹⁵ Superiore all'1%.

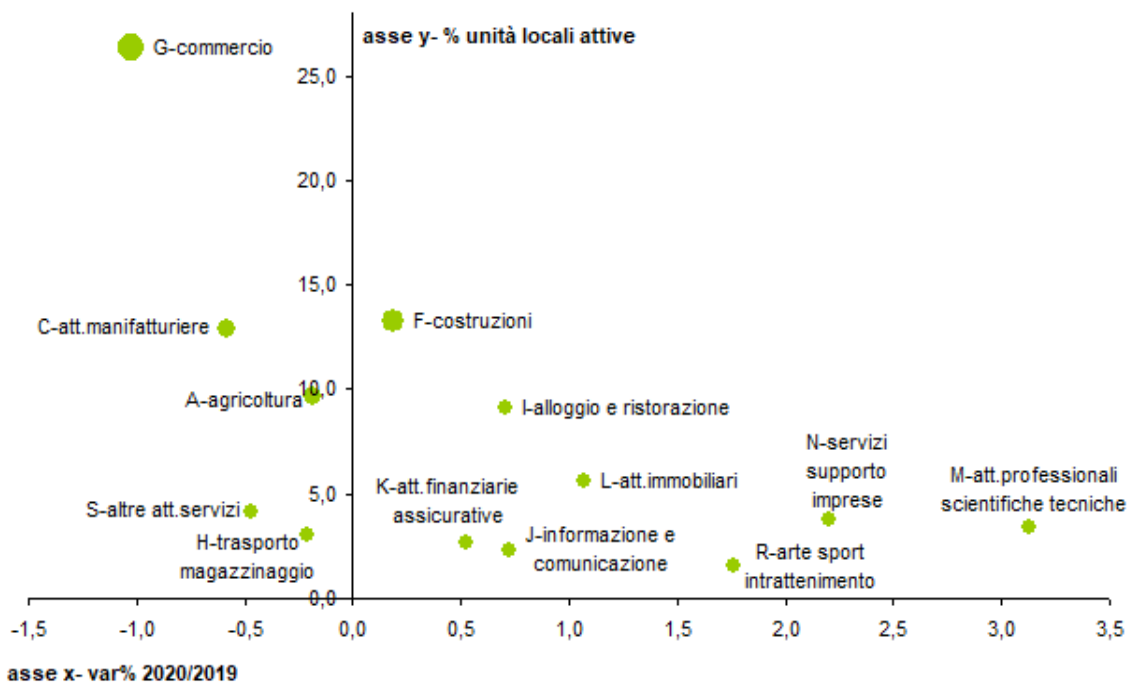
Grafico 7- Variazione delle unità locali attive per comune. Toscana. Anno 2020



Fonte: elaborazioni “Settore Sistemi Informativi e Tecnologie della Conoscenza. Ufficio Regionale di Statistica” su dati Infocamere

Se guardiamo ai settori produttivi prevalenti, nel 2020, risulta che il 27% delle unità locali attive sul territorio regionale si occupa di commercio, il 13% di attività manifatturiere e la stessa percentuale di attività edili; il 10% delle unità operative localizzate in Toscana ha come “madre” un’impresa agricola ed il 9% si dedica ad attività di alloggio e ristorazione. Fra i settori più “popolati”, è proprio quest’ultimo che fa registrare le variazioni maggiori (+0,7% rispetto al 2019, *Grafico 8*); al contrario, scende dell’1% la presenza di unità locali del commercio all’ingrosso e al dettaglio (compresa la riparazione di autoveicoli e motocicli). Considerato che la loro incidenza sul totale delle unità locali regionali è compresa fra il 3 ed il 4%, crescono anche le attività professionali, scientifiche e tecniche (col +3% rispetto al 2019) e i servizi di supporto alle imprese (compreso noleggio e agenzie viaggio), con oltre il +2%.

Grafico 8- Unità locali attive per settore di attività economica¹⁶. Toscana. Anno 2020 (valori % e variazioni % rispetto al 2019)



Fonte: elaborazioni “Settore Sistemi Informativi e Tecnologie della Conoscenza. Ufficio Regionale di Statistica” su dati Infocamere

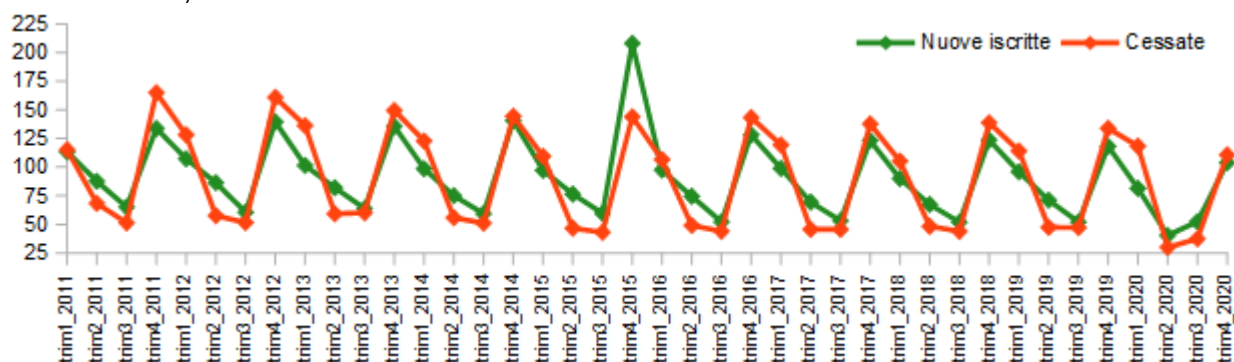
¹⁶ Nel grafico sono riportati solo i settori con una incidenza di unità locali attive >1%.

3. La nati-mortalità delle imprese nell'anno dell'emergenza sanitaria

I dati 2020 fanno registrare un numero di nuove iscrizioni al Registro delle Imprese (poco più di 19.500), che certamente non compensa le cessazioni (circa 22 mila)¹⁷.

Un'analisi di medio-lungo periodo (*Grafico 9*), consente di osservare: una tendenziale diminuzione delle nuove aperture, con un valore minimo in corrispondenza del 2° trimestre 2020, ed un incremento delle cessazioni, mai osservato negli ultimi 10 anni, fra il 2° ed il 3° trimestre 2020.

Grafico 9- Imprese nuove iscritte e cessate per trimestre. Toscana. Anni 2011-2020 (numeri indice a base fissa; base= media 2011)



Fonte: elaborazioni "Settore Sistemi Informativi e Tecnologie della Conoscenza. Ufficio Regionale di Statistica" su dati Infocamere

Sono i settori del commercio, delle attività manifatturiere e del turismo (servizi di alloggio e di ristorazione) quelli in cui l'incidenza di chiusure è meno compensata dall'entità delle nuove iscrizioni, con particolare riferimento al commercio al dettaglio e agli esercizi quali bar (o simili), non dotati di cucina.

Un'analisi sui settori "leader" dell'innovazione, così come definiti da una recente rilevazione Istat¹⁸, non ha evidenziato tendenze di rilievo rispetto agli andamenti di nati-mortalità: rispetto al triennio 2017-2019 (valor medio), la loro incidenza sul totale delle nuove iscritte aumenta dello 0,5%, così come sul totale delle cessate.

In termini di assetto giuridico, la differenza fra nuove iscritte e cessate la fanno le società: le società di persone rappresentano il 7% delle cessate ed il 4% delle nuove iscritte, mentre le società di capitali sono il 30% delle iscritte ed il 27% delle cessate (in entrambi la percentuale di ditte individuali corrisponde al 64% circa e le imprese classificate in "altra forma giuridica" sono circa il 2%).

¹⁷ Al fine di ampliare il quadro informativo sul sistema delle imprese, si cita una recente rilevazione campionaria, condotta da Istat, per valutare le effettive conseguenze dell'emergenza sanitaria, sulle imprese di industria, commercio e servizi, con almeno 2,5 addetti medi nell'anno ("Situazione e prospettive delle imprese nell'emergenza sanitaria Covid-19", <https://www.istat.it/it/archivio/251618>). L'indagine rivela che, a novembre 2020, il 7,5% delle imprese toscane, appartenenti all'universo di riferimento (circa 82 mila), risulta chiuso; meno del 2%, tuttavia, prevede di non riaprire più.

¹⁸ (<https://www.istat.it/it/archivio/251835>). La rilevazione ha evidenziato i seguenti settori innovativi: farmaceutica, chimica, elettronica, produzione di macchinari, articoli in gomma e materie plastiche, altri mezzi di trasporto, tessile, produzione di coke e derivati del petrolio, apparecchiature elettriche e prodotti in metallo, telecomunicazioni, informatica, settore assicurativo, attività degli studi di architettura e d'ingegneria e ricerca e sviluppo. In linea con le risultanze dell'indagine, sono stati qui considerati settori "leader" quelli afferenti alle seguenti divisioni Ateco: 13,19,20,21, 22,25,26,27,28,30,61,62,66,71,72 e 74.

Restringere il campo d’osservazione alle ditte individuali, ci consente di analizzare la nati-mortalità delle imprese, per provenienza del conduttore. Benché nell’universo delle ditte individuali, la quota di imprese straniere attive sia rimasta pressoché costante rispetto al 2019 (22% circa), l’“effetto-frenata”, emerso a livello nazionale nel 1° semestre 2020¹⁹, è più evidente analizzando i dati con specifico riferimento ad iscrizioni e cessazioni. Sul totale delle nuove iscritte la quota di ditte individuali straniere corrisponde al 31%, a fronte di una media del 32,5% nel triennio precedente (2017-2019); stessa contrazione per le cessate: qui l’incidenza delle imprese straniere, sul totale delle chiuse, passa dal 25% del triennio 2017-2019 al 22% del 2020.

Grafico 10- Variazione dell’incidenza delle ditte individuali straniere nelle nuove iscritte e nelle cessate. Toscana. Anno 2020 e media triennio 2017-2019²⁰ (valori assoluti)



Fonte: elaborazioni “Settore Sistemi Informativi e Tecnologie della Conoscenza. Ufficio Regionale di Statistica” su dati Infocamere

Sono i settori della manifattura e dei servizi alle imprese quelli in cui la presenza straniera, in termini di nuove iscrizioni e cessazioni, è diminuita maggiormente rispetto al triennio 2017-2019 (*Grafico 10*); tendenza opposta si osserva per il settore agricolo e quello dei servizi di alloggio e ristorazione. E’ nelle costruzioni che, a fronte di una sostanziale stabilità delle cessazioni straniere, la percentuale delle nuove iscritte aumenta rispetto al triennio precedente.

Mentre fra le imprese cessate non si osservano variazioni di rilievo, fra le nuove iscritte al Registro aumenta l’incidenza dei giovani (<= 35 anni di età), passando dal 29% circa del triennio 2017-2019 al 35% del 2020.

¹⁹ <https://www.unioncamere.gov.it>, Comunicato stampa 18/08/2020.

²⁰ Nel grafico sono visualizzati solo i settori con una percentuale di nuove iscrizioni >5% sul totale delle nuove iscrizioni.

Glossario

Codice di importanza: è il codice che, tra le varie attività dell'impresa, distingue le primarie dalle secondarie. Assume i seguenti valori: (P) attività principale per il Registro delle Imprese (A) attività principale per il R.I. e l'Albo Artigiani (B) attività principale per il R.I. e secondaria per l'A.A. (I) attività prevalente di impresa per il R.I. (generalmente attribuito a sedi non produttive con una o più unità locali operative). Il criterio di "dominanza" è il seguente: $I > P > A > B$, per cui se una impresa svolge una certa attività considerata principale per il R.I. (P) e, contemporaneamente, svolge un'altra attività principale anche per l'A.A. (A), si assume che l'impresa svolga solo un'attività principale per il R.I.. Se il codice importanza non assume i valori sopra indicati si attribuisce all'impresa il valore "non classificato".

Impresa: è l'attività economica svolta da un soggetto, individuale o collettivo, (l'imprenditore) che la esercita in maniera professionale e organizzata al fine della produzione o dello scambio di beni o di servizi.

Impresa artigiana: ai fini del Registro delle Imprese, l'impresa artigiana si definisce, in modo formale, come l'impresa iscritta nell'apposito Albo Provinciale previsto dall'art. 5 della legge 8 agosto 1985, n. 443.

Impresa attiva: è l'impresa registrata che esercita l'attività e non risulta avere procedure concorsuali in atto.

Impresa in fallimento: impresa iscritta al Registro delle Imprese avente una procedura concorsuale fallimentare non revocata, ovvero avente in atto uno dei seguenti procedimenti: fallimento, liquidazione coatta amministrativa, concordato preventivo, concordato fallimentare.

Impresa in liquidazione: impresa iscritta al Registro delle Imprese sottoposta ad una procedura di liquidazione non revocata, che può essere: liquidazione giudiziaria (quando lo scioglimento è stato deliberato dal Giudice), liquidazione volontaria (quando lo scioglimento è volontario).

Impresa registrata: è un'impresa presente nell'archivio Registro Imprese e non cessata, indipendentemente dallo stato di attività assunto (attiva, inattiva, sospesa, in liquidazione, fallita).

Impresa sospesa: impresa iscritta al Registro delle Imprese che ha sospeso l'attività; sono incluse le disposizioni dell'autorità amministrativa (sanitaria, di Pubblica Sicurezza, di polizia locale) e giudiziaria. Sono escluse invece le sospensioni di attività di breve periodo e quelle concernenti attività stagionali.

Registro Imprese: è il Registro tenuto dalle Camere di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura (CCIAA) che rappresenta la "Anagrafe economica" delle forze produttive italiane. Il Registro Imprese, oltre a svolgere una funzione di pubblicità legale, ha lo scopo di avere e fornire conoscenza dell'esercizio delle attività economiche nella provincia di competenza, qualunque sia la forma giuridica del soggetto che le esercita.

Startup: società di capitali, costituite anche in forma cooperativa, residenti in Italia (o in altro Paese membro dell'UE purché abbiano una sede produttiva o una filiale in Italia), che rispondono a determinati requisiti e hanno come oggetto sociale esclusivo o prevalente lo sviluppo, la produzione e la commercializzazione di prodotti o servizi innovativi ad alto valore tecnologico.

Tasso di crescita: rapporto tra il saldo delle imprese iscritte e cessate nell'anno e le imprese registrate alla fine dell'anno precedente.

Tasso di turnover (lordo): misura la dinamica demografica complessiva delle imprese ed è dato dalla somma del tasso di iscrizione e cessazione.

Unità locale: corrisponde a un'impresa o a una parte di un'impresa situata in una località topograficamente identificata. Sono unità locali le seguenti tipologie, purché presidiate da almeno una persona: agenzia, albergo, ambulatorio, bar, cava, deposito, garage, laboratorio, magazzino, miniera, negozio, officina, ospedale, ristorante, scuola, stabilimento, studio professionale, ufficio, eccetera. L'impresa plurilocalizzata, pertanto, è un'impresa che svolge le proprie attività in più luoghi, ciascuno dei quali costituisce un'unità locale. Sono indicate le unità locali di imprese toscane e non, comunque localizzate nel territorio regionale.